

**ACCOGLIENZA E INCLUSIONE****STUDENTI STRANIERI NEOARRIVATI IN ITALIA (N.A.I.)****PREMESSA**

Il presente protocollo, deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF, costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate e delle necessità emergenti. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento e l'inclusione degli alunni immigrati; definisce i compiti e i ruoli del personale che a vario titolo concorre a promuovere e garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico agli studenti migranti neo arrivati e agli Studenti di recente immigrazione (che hanno frequentato la scuola italiana da meno di due anni).

L'art. 45 del D.P.R. 394/99 precisa che:

- I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.
- Gli stessi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia [ora diritto – dovere all'istruzione e alla formazione, che si articola per dodici anni e dunque fino ai diciotto anni di età].
- La loro iscrizione nelle scuole italiane avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani, e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico [anche oltre il termine annualmente stabilito, per i soli neoarrivati].
- I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta, sono iscritti con riserva, senza alcun pregiudizio per il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.
- I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico [ora diritto – dovere] vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica [...]; l'iscrizione a una classe diversa è possibile tenendo conto:
  - dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
  - dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
  - del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
  - del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
- Il Collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi; la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.
- È definito, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

**FINALITA'**

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra culture;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## **RESPONSABILITA'**

### Il Dirigente scolastico

- garantisce l'effettivo esercizio del diritto – dovere all'istruzione e alla formazione (DLgs 76/05);
- garantisce il rispetto della normativa antidiscriminazione, secondo la quale compie un atto di discriminazione perseguibile civilmente chiunque illegittimamente imponga condizioni più svantaggiose o si rifiuti di fornire l'accesso [...] all'istruzione [...] (DLgs 286/98, art. 43, comma 2, c);
- sceglie la classe in cui inserire l'alunno e assegna lo studente alla classe;
- verifica l'effettivo adattamento dei programmi da parte del Consiglio di classe.

### Il Collegio dei Docenti

- approva il Protocollo di Accoglienza per la parte di propria competenza e ne è consapevole;
- opera sulla base di quanto stabilito nel Protocollo di Accoglienza;
- riceve dal docente Referente NAI le informazioni e le proposte in relazione all'accoglienza degli studenti stranieri e le discute;
- presenta proposte per agevolare la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli studenti stranieri.

### Il docente referente per le iniziative interculturali

- coordina le attività in favore di alunni NAI (effettua il colloquio di accoglienza con lo studente migrante neo arrivato e lo accompagna in visita alla scuola; mantiene i contatti con Team/Consigli di classe in cui sono inseriti studenti neo arrivati; fornisce indicazioni e strumenti ai Consigli di classe, in relazione all'eventuale Piano Didattico Personalizzato; organizza incontri periodici di formazione con i colleghi, se opportuni o richiesti; partecipa a iniziative di formazione e aggiornamento; prende contatto con gli insegnanti delle scuole del territorio, che il ragazzo ha eventualmente frequentato in precedenza, per acquisire informazioni di carattere didattico; prende eventualmente contatto con il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti per richiederne la collaborazione ai fini dell'apprendimento della lingua italiana,...)
- monitora la presenza degli studenti migranti e ne dà informazione al Collegio dei docenti.

### Il Consiglio di Classe

- predispone l'accoglienza al neo arrivato, favorendo l'instaurarsi di un clima di incontro e di dialogo all'interno della classe;
- dopo l'accoglienza, accerta le competenze del neo arrivato per predisporre il necessario adattamento dei programmi;
- in collaborazione con il Docente Referente per le iniziative interculturali attiva laboratori per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano L2 per gli studenti stranieri;
- elabora e delibera, se ritenuto necessario, il PDP;
- valuta i progressi dell'alunno
- segnala eventuali problemi al Docente Referente per le iniziative interculturali

### Il Mediatore culturale

- facilita la comunicazione tra scuola, ragazzi neo arrivati, le loro famiglie e le altre istituzioni;
- offre consulenza ai ragazzi neo arrivati e alle loro famiglie per aiutarli a muoversi autonomamente nella nuova realtà sociale;
- promuove attività per valorizzare le differenze e favorire lo scambio culturale.

### Il Facilitatore linguistico (docente interno)

- fornisce un lessico di base per affrontare, accanto alla classe, alcuni contenuti disciplinari opportunamente semplificati;
- affianca il Consiglio di classe nella scelta del materiale adatto.

### Il Centro I.S.I. (Informazione e Sostegno all'Integrazione)

- offre consulenza e orientamento alle famiglie di immigrati e agli operatori scolastici nelle strategie di accoglienza
- attiva e sostiene gli interventi di mediazione culturale, predispone di materiale plurilingue, organizza percorsi di micro-lingua destinati ai genitori degli alunni non comunitari e orienta le famiglie sulle tematiche connesse alla genitorialità e al rapporto con la scuola.

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

### 1. AREA AMMINISTRATIVA

ISCRIZIONE A SCUOLA			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<b>Addetto della segreteria alunni</b>	<p>Accoglie lo studente straniero neo arrivato che si presenta allo sportello</p> <p>Guida la famiglia dello studente straniero (o il Tutore o un suo delegato) nella compilazione del modulo di iscrizione (senza l'indicazione della classe di inserimento)</p> <p>Informa i genitori/il tutore o suo delegato che l'assegnazione alla classe verrà effettuata successivamente</p> <p>Acquisisce i documenti previsti dalle Linee Guida (Permesso di soggiorno o ricevuta della Questura attestante la richiesta, Documenti anagrafici, Certificato vaccinazioni, Documenti scolastici sul percorso scolastico pregresso o autocertificazione)</p> <p>Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica</p> <p>Fornisce le prime informazioni su organizzazione scolastica e servizi a disposizione</p> <p>Comunica l'arrivo dello studente straniero al Dirigente scolastico e al Referente per l'intercultura, trasmette loro tutte le informazioni raccolte e fissa un appuntamento con il Dirigente stesso</p>	<p>Ricorrendo, come traduttore, ad un familiare/amico presente, ad uno studente già frequentante della stessa nazionalità</p> <p>Richiedendo, se necessario, l'intervento di un mediatore culturale e la traduzione di documenti</p> <p>Utilizzando modulistica bilingue o in lingua d'origine</p>	<p>Al momento dell'ingresso della famiglia/Tutore o delegato in segreteria</p> <p>Negli uffici di segreteria</p>
	<p>Tiene e aggiorna un elenco degli studenti stranieri iscritti</p>	<p>Utilizzando un foglio elettronico per la raccolta di informazioni relative agli allievi stranieri</p>	<p>Dal momento dell'iscrizione e per tutta la durata della frequenza scolastica</p> <p>Negli uffici di segreteria</p>
<p><b>MATERIALI</b></p> <p>Scheda Riferimenti normativi</p> <p>Scheda plurilingue di presentazione dell'Istituto</p> <p>Modulistica plurilingue per la comunicazione scuola-famiglia</p> <p>Lista dei materiali scolastici da acquistare (da predisporre a seconda dei casi)</p>			

2. AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

PRIMA ACCOGLIENZA			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<b>Docente referente per le iniziative interculturali</b> (con l'eventuale supporto del mediatore interculturale)	Effettua un primo colloquio con la famiglia/tutore/delegato e con l'allievo per: - raccogliere informazioni sulla biografia personale, familiare, scolastica e linguistica; - fornire informazioni più dettagliate sull'organizzazione della scuola  Se opportuno, effettua direttamente o tramite un facilitatore linguistico una rilevazione delle competenze iniziali in italiano L2	Conducendo un'intervista, secondo una traccia prestabilita, nel pieno rispetto della privacy  Incoraggiando i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico  Incoraggiando l'allievo a parlare dei propri interessi, desideri, abilità e conoscenze	Indicativamente entro cinque giorni dal primo contatto della famiglia con la segreteria della scuola  Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso che verrà frequentato dall'allievo
	Si pone come punto di riferimento per la famiglia/tutore/alunno e per gli Organi collegiali, i Gruppi di lavoro, la dirigenza	Operando in sinergia con i soggetti corresponsabili dell'accoglienza  Contribuendo a costituire un Centro di Documentazione d'Istituto sull'Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti	Durante tutto il periodo di frequenza scolastica  Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso frequentato dall'allievo
<b>MATERIALI</b> Traccia plurilingue per condurre il primo colloquio con la famiglia			

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<b>Dirigente scolastico</b>	Sceglie la classe in cui inserire l'alunno	Utilizzando tutte le informazioni raccolte nelle fasi precedenti Effettuando colloqui con i coordinatori di classe, per valutare la composizione delle possibili classi di assegnazione (numero di allievi, clima di classe, caratteristiche del gruppo, presenza di eventuali elementi di complessità) Evitando la concentrazione di allievi di madrelingua non italiana	Indicativamente entro sette giorni dal primo contatto della famiglia con la scuola  Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso che verrà frequentato dall'allievo
	Assegna lo studente alla classe	Comunicandolo al Referente per le iniziative interculturali, al Coordinatore di Classe, alla segreteria, alla famiglia	Indicativamente entro dieci giorni dal primo contatto della famiglia con la scuola  Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso che verrà frequentato dall'allievo
<b>MATERIALI</b> Scheda ordinamento scolastico del Paese di origine Modulistica plurilingue per la comunicazione scuola-famiglia			

3. AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

INSERIMENTO IN CLASSE			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
Consiglio di classe (con il supporto del referente per le iniziative interculturali)	Predisporre e gestisce l'accoglienza e il primo periodo di inserimento  Prevede, se opportuno, un inserimento orario graduale	Ponendo in essere attività finalizzate alla conoscenza reciproca e alla facilitazione dei primi scambi in italiano L2  Individuando eventualmente un peer tutor  Predisponendo materiali di "pronto soccorso linguistico", cartelli plurilingue, ecc.	Indicativamente non oltre dieci giorni dal momento della designazione della classe  In tutti gli spazi della scuola ritenuti utili (aula, laboratorio linguistico, laboratorio multimediale, palestra, ...)
<b>MATERIALI</b> Vocabolari per immagini, Dizionari, Carte geografiche, Calendari interculturali e planetari, Kit di pronto soccorso linguistico plurilingue			

PERCORSO SCOLASTICO			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
Consiglio di classe (con il supporto del Referente per le iniziative interculturali)	Prosegue l'effettuazione del "bilancio di competenze" iniziale  Rileva i bisogni specifici di apprendimento  Predisporre gli eventuali interventi del mediatore interculturale  Predisporre gli eventuali interventi di facilitazione linguistica  Elabora, se necessario, il PDP o individua altre modalità di individualizzazione/personalizzazione e/o l'adozione di misure dispensative e strumenti compensativi	Integrando le osservazioni effettuate in classe con i risultati delle prove somministrate dai docenti o, eventualmente, dal mediatore interculturale o dal facilitatore linguistico Riconoscendo gli apprendimenti sviluppati in L1 nel percorso scolastico nel Paese d'origine Definendo/declinando le competenze ritenute essenziali in riferimento alla specifica situazione dell'allievo Formalizzando le modalità di personalizzazione dell'apprendimento Prevedendo momenti e modalità di raccordo tra i vari soggetti coinvolti	All'inizio del percorso scolastico e in itinere nei consigli di classe o in riunioni specifiche, anche con eventuali altre figure coinvolte  Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso frequentato dall'allievo
Dirigente Scolastico	Verifica la presa in carico e l'adattamento della programmazione da parte del Consiglio di classe In presenza di segnali di progressione rapida degli apprendimenti segnalati dal CdC, valuta l'opportunità di modificare la scelta effettuata Garantisce l'elaborazione e l'adozione di un impegno programmatico per l'inclusione	Prevedendo momenti e modalità di raccordo tra i vari soggetti coinvolti	Durante il corso dell'anno scolastico  Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso frequentato dall'allievo
<b>MATERIALI</b> Modello PDP per alunni stranieri Modulistica plurilingue per la comunicazione scuola-famiglia Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione			

4. AREA SOCIALE

RAPPORTI CON IL TERRITORIO			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<p><b>Dirigente scolastico</b></p> <p><b>Referente per le iniziative interculturali</b></p> <p><b>Docenti di classe</b></p>	<p>Contattano i referenti territoriali di volta in volta individuati in base ai bisogni rilevati e ai conseguenti interventi progettati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le cooperative sociali, le associazioni, le parrocchie, i comuni, ecc. (per il sostegno allo studio, la realizzazione di attività extrascolastiche di gioco, sport, musica, ecc.)</li> <li>- i servizi sociali (per interventi di sostegno a famiglie in difficoltà e l'organizzazione di supporto domiciliare nei compiti scolastici)</li> <li>-le istituzioni e gli enti provinciali che, a diverso titolo, si occupano di famiglie migranti</li> </ul>	<p>Facendo una mappatura dei bisogni degli allievi e delle loro famiglie, nonché delle risorse presenti sul territorio</p> <p>Operando in sinergia con gli attori coinvolti</p>	<p>Durante l'intero anno scolastico</p> <p>Nel plesso in cui sono presenti gli uffici</p>
<p><b>MATERIALI</b></p> <p>Convenzioni e accordi tra istituzioni/enti/realità coinvolte</p>			

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

<b>Costituzione della Repubblica italiana, artt. 3 e 34</b>	
<b>D.P.R. 722 /82</b>	Attuazione della direttiva (CEE) n. 77/486 relativa alla formazione scolastica dei lavoratori migranti
<b>C.M. 301/89</b>	Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio
<b>C.M. 205/ 90</b>	La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale
<b>L. n. 40/1998, art. 36</b>	Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
<b>Dlgs 286/98</b>	Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
<b>DPR 394/99</b>	Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, "Regolamento della disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
<b>L 189/02</b>	Legge 30 luglio 2002, n. 189, "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e asilo"
<b>L 53/03</b>	Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
<b>DPR 334/04</b>	Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione
<b>DLgs 76/05</b>	Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53
<b>C.M. n.24, 1/3/2006</b>	MIUR, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
<b>C.M. n. 28 del 15/3/2007</b>	Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007
<b>Documento di indirizzo, Ottobre 2007</b>	La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri
<b>D.P.R. 122/2009</b>	Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
<b>C.M. n.2/2010</b>	Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
<b>Direttiva MIUR 27/12/2012</b>	Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e Organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
<b>C.M. n.8/2013</b>	Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative
<b>C.M. N. 2563/13</b>	Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/14. Chiarimenti
<b>C.M. N.4233 19/02/2014</b>	MIUR, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri